

PRESSBOOK



Wanted Cinema presenta

AGENT OF HAPPINESS IL BHUTAN E LA FELICITÀ



Regia e sceneggiatura di: Arun Bhattarai & Dorottya Zurbó

Prodotto da: Noémi Veronika Szakonyi, Máté Artur Vincze, Arun Bhattarai

Bhutan, Ungheria, USA, Rep Ceca, 2024 (94')

SINOSSI

Amber è un'agente della felicità in missione. Percorre l'Himalaya bhutanesi esaminando la felicità delle persone tramite un questionario. Nel suo viaggio in una remota montagna, cerca oltre ai risultati dell'indagine, anche la realizzazione dei suoi sogni.

LA TRAMA

Come si misura la felicità? Il paese del Bhutan, che ha inventato l'indice di *Felicità Interna Lorda*, cerca di farlo davvero. Amber è un agente governativo che viaggia di porta in porta per chiedere alle persone quanto siano felici. Ha 40 anni e vive ancora con la madre anziana, ma resta un inguaribile romantico in cerca dell'amore. Un agente della felicità in cerca della propria felicità.

Attraverso il viaggio di Amber in Bhutan, incontriamo persone di ogni estrazione sociale, ognuna con le proprie gioie e difficoltà. Un road trip emozionante che ci ricorda la fragilità – e la bellezza – della felicità, ovunque ci troviamo.



LA PAROLA AI REGISTI

Arun - Dorottya (dall'Ungheria) e io (dal Bhutan) co-dirigiamo da 11 anni, sin da quando ci siamo conosciuti al programma di Master congiunto Docnomads in Europa, dove abbiamo studiato insieme. Abbiamo anche co-diretto il nostro primo documentario di lungometraggio, *The Next Guardian*, una storia familiare intima ambientata in Bhutan, che ha avuto la sua prima al Festival Internazionale del Documentario di Amsterdam nel 2017. I semi di questo nuovo film, *Agent of Happiness*, sono germogliati nel corso dell'ultimo decennio, vivendo insieme e creando film in Bhutan. Il dialogo multiculturale tra noi non solo ha rafforzato il nostro interesse per il documentario, ma ci ha anche spinti a comprendere meglio le nostre origini e come possiamo arricchirci reciprocamente attraverso le nostre diverse prospettive artistiche.

Il Bhutan è rimasto chiuso al mondo esterno fino a quando è diventato una monarchia costituzionale nel 2008. È stato anche l'ultimo paese al mondo ad avere la televisione, nel 1998. A causa di questo isolamento, il Bhutan è spesso esotizzato dai media occidentali come l'ultimo Shangri-La, un regno buddista nascosto. Negli ultimi anni, il paese ha iniziato a farsi conoscere all'estero per la sua filosofia di sviluppo e per la scienza astratta della *Gross National Happiness* (Felicità Interna Lorda, GNH), creata dal re negli anni '90. All'interno del Bhutan, la felicità dei cittadini viene misurata da agenti della felicità che percorrono il paese raccogliendo dati, i cui risultati servono a delineare piani di sviluppo quinquennali. All'esterno, questa filosofia di sviluppo è diventata il principale marchio globale del Bhutan.

Dorottya – Da ungherese, proveniente da uno dei paesi più pessimisti al mondo, sono rimasta colpita dall'idea che una nazione potesse costruire la propria identità sulla felicità. Da est-europea con un passato segnato da pesi storici, nutro un istintivo scetticismo verso le comunicazioni e la propaganda

promosse dai governi. Ma in Bhutan nulla funziona come ci si aspetta. Ero curiosa di capire come influisca sulle persone il fatto che la felicità sia imposta come un requisito ufficiale: possiamo davvero diventare più felici se questa idea viene instillata nella nostra coscienza collettiva, sapendo che il nostro paese è in cima alle classifiche della felicità? Arun e io siamo stati ispirati da questi numeri, da come si possano misurare sentimenti ed esperienze di vita con delle formule, e abbiamo voluto tradurre questo processo in un'esperienza cinematografica che vada oltre i grafici e mostri la mente e l'anima del popolo bhutanesi. Connetterci con loro non attraverso i numeri, ma attraverso la fragilità della loro stessa felicità, imparando a trovarla persino nel dolore più profondo, non cercando di ottenere di più, ma lasciando andare. È qualcosa che io stessa devo ancora imparare nella mia vita.

Arun – Essendo cresciuto in Bhutan nel periodo in cui è stato introdotto il GNH, non potevo sfuggirgli. Ci veniva insegnato a scuola, lo vedevamo in TV e lo celebravamo persino nella *Giornata Nazionale della Felicità*. Ma ho sempre provato sentimenti contrastanti verso gli ideali del GNH, perché appartengo alla comunità etnica nepalese del Bhutan. Il GNH promuove il benessere umano rispetto alla ricchezza materiale, ma spesso i diritti della minoranza nepalese non venivano presi in considerazione nei suoi discorsi. Questo è stato il punto di partenza per approfondire la questione e ottenere una prospettiva locale, andando oltre le statistiche del sondaggio sul GNH per mostrare una visione più complessa attraverso storie personali.

Dorottya e Arun – Questo percorso ci ha portati al *Happiness Center*, dove abbiamo conosciuto il nostro protagonista, Amber Gurung, che lavora come agente della felicità, andando di porta in porta per misurare il livello di felicità dei cittadini. Ci siamo subito sentiti in sintonia con lui per la sua apertura e il suo umorismo autoironico. Conoscendolo meglio, abbiamo capito che in realtà era infelice, perché era alla ricerca dell'amore. Gira per il paese misurando la felicità degli altri, ma lui stesso è molto solo. Abbiamo percepito una dinamica di contrasto che poteva dare forza alla linea emotiva del film: un agente della felicità alla ricerca della propria felicità. La sua ricerca dell'amore è ancora più difficile perché non ha la cittadinanza bhutanesi, nonostante sia nato in Bhutan. Tuttavia, Amber è il primo protagonista principale di un film bhutanesi a provenire dalla comunità etnica nepalese del paese.

Il carattere caloroso di Amber e la sua capacità di trovare gioia e leggerezza anche nelle situazioni più disperate suscitano empatia non solo nei suoi confronti, ma anche verso coloro che affrontano le stesse difficoltà sociali in Bhutan. Attraverso di lui incontriamo persone come Yangka, un'adolescente che vive in un villaggio isolato e cerca di essere il pilastro della sua famiglia, crescendo la sorellina con amore; Dechen, una performer transgender che trova forza e accettazione nella madre; Tshering, che trae speranza dalla sua fede buddhista mentre affronta il lutto per la moglie; e Tashi, che scopre un'insperata sorellanza mentre cerca di sfuggire a un marito patriarcale. La loro accettazione, il loro amore e la loro forza ci offrono una nuova prospettiva sulla nostra stessa ricerca della felicità.

Il film invita il pubblico a riflettere sulla propria vita e sulle proprie difficoltà con uno sguardo diverso e incoraggia il popolo bhutanesi ad aprire un dibattito sui temi affrontati.

Come documentaristi, cerchiamo storie umane autentiche. Crediamo sia fondamentale mostrare i profondi drammi umani che si nascondono dietro eventi quotidiani, le dinamiche delle relazioni, i volti invisibili dei desideri, dei sogni e delle paure. Nei nostri film esploriamo spesso l'incontro tra culture, identità, valori e modelli di vita. Siamo attratti da queste storie, da situazioni intime in cui, superando le differenze culturali, possiamo rivelare il familiare nell'altro, i valori universali, le emozioni che ci legano, indipendentemente dal luogo in cui siamo cresciuti.

Agent of Happiness è un racconto agrodolce ambientato in un contesto ancora enigmatico e poco esplorato, nascosto agli occhi del mondo. Crediamo che sia importante raccontare storie con un potenziale edificante e toccante, soprattutto in tempi difficili: come artisti, sentiamo che questa è una delle nostre responsabilità.

BIOGRAFIA DEI REGISTI

Arun Bhattarai (regista, direttore della fotografia, co-produttore, Bhutan)

Arun Bhattarai ha presentato il suo primo documentario di lungometraggio, *The Next Guardian* (co-diretto con Dorottya Zurbó), un'intima storia familiare ambientata in Bhutan, all'IDFA nel 2017. Il film è stato proiettato in oltre 40 festival internazionali, tra cui True/False, Ambulante, SFFILM e MoMA.

DocFortnight.

Prima di diventare un regista indipendente, ha lavorato per cinque anni come regista televisivo presso il Bhutan Broadcasting Service. Nel 2014 si è diplomato alla prima edizione del *DocNomads Joint Master* in regia documentaria.

Il suo recente cortometraggio documentario *Mountain Man*, incentrato sull'unico glaciologo del Bhutan, ha vinto il premio per il miglior pitch all'*If/Then Global Short-Pitch* dell'IDFA 2019 ed è stato sostenuto dal programma IDA-XRM Media Incubator. Il film è stato proiettato all'IDFA, DOC NYC, Chicago IFF e in altri festival.

Il suo nuovo documentario, *Agent of Happiness*, è stato sostenuto dal *Sundance Film Institute*, dal *Catapult Film Fund* e dal *DMZ Docs Fund*, tra gli altri. Il progetto è stato sviluppato attraverso il *Points North Fellowship 2022*, il *True False Rough Cut Retreat 2023* e il *Doc.incubator 2023*.

Nel 2015 ha fondato la propria casa di produzione, *Sound Pictures*, dedicata alla realizzazione di documentari creativi. È uno dei pochi registi indipendenti di documentari in Bhutan.

Dorottya Zurbó (co-regista, Ungheria)

Dorottya Zurbó ha presentato il suo primo documentario di lungometraggio, *The Next Guardian* (co-diretto con Arun Bhattarai), all'IDFA nel 2017. Il film è stato proiettato in oltre 40 festival internazionali, tra cui True/False, San Francisco IDFF e MoMA DocFortnight.

Parallelamente, ha realizzato il suo primo documentario da solista, *Easy Lessons*, un lungometraggio che racconta la storia di una giovane rifugiata somala che cerca di adattarsi alla vita in Ungheria. Il film ha debuttato alla Settimana della Critica del Festival di Locarno nel 2018 ed è stato selezionato in oltre 40 festival internazionali, tra cui *HotDocs*, *Camden IDFF* e *Sarajevo IFF*, vincendo numerosi premi, tra cui il *Premio della Critica Ungherese per il Miglior Documentario* nel 2019.

Il suo nuovo film, *Agent of Happiness*, ha ricevuto il sostegno del *Sundance Film Institute*, del *Catapult Film Fund* e del *DMZ Docs Fund*, tra gli altri. Il progetto è stato sviluppato attraverso il *Points North Fellowship 2022*, il *True False Rough Cut Retreat 2023* e il *Doc.incubator 2023*.

Oltre al lavoro cinematografico, insegna presso il prestigioso *DocNomads Joint Master Program* in Europa.

CAST

Registi e sceneggiatori: Arun Bhattarai & Dorottya Zurbó

Produttori: Noémi Veronika Szakonyi, Máté Artur Vincze, Arun Bhattarai

Produttori esecutivi: Dawn Bonder, Daniel J. Chalfen, Janice Finley, Susan Potter, Marci Wiseman

Fotografia: Arun Bhattarai

Montaggio: Péter Sass

Sound Design: Rudolf Várhegyi H.S.A.S., Tamás Bohács H.S.A.S.

Musiche: Ádám Balázs

Musiche aggiuntive:

JIMMY JIMMY
Artist: Parvati Khan
Music: Bappi Lahiri
Lyrics: Anjaan
Publisher: Saregama India Ltd.

AYE MERE HUMSAFAR
Artist: Udit Narayan
Music: Anand Milind
Lyrics: Majrooh Sultanpuri
Publisher: T-Series

DRUK ZHUNG DINA GAWA
Artist: Zimpon Wom Tashi
Music: Nidu Studios
Lyrics: Nidu Studios
Publisher: Nidu Studios

TSOMPAPO
Artist: Tshering Yangdon Pinky
Music: Zhegyal Studio
Lyrics: Lungten Wangchuk Karma
Publisher: Zhegyal Studio

SAMJHANA BIRSANA
Artist: Udit Narayan Jha
Music: Shambhujit Baskota
Lyrics: Shambhujit Baskota
Publisher: Music Nepal

EUTA SAPANA CHA
Artist: Pushpan Pradhan
Music: Puspan Pradhan
Lyrics: Puspan Pradhan
"Publisher: Creative Hats"

RANG
Artist: Nikhita Thapa & Brijesh
Shrestha Music: Brijesh Shrestha
Lyrics: Nikhita Thapa
"Publisher: Ness Studios"

Con

Amber Kumar, Gurung Sarita Chettri, Guna Raj, Kuikel Hemlata, Gurung Yangka, Lhamo Wangmo, Lhamo Dophu, Dem Dechen, Selden Tshering, Lham Tshering, Tashi Tshomo, Karma Lhamo, Kezang Yuden, Karma Wangdi



Intervista ai registi Arun Bhattacharjee e Dorottya Zurbó dal Canale Youtube di Wanted Cinema:
<https://www.youtube.com/watch?v=8YdwRYaxUEo>

MATERIALI STAMPA

FOTO
POSTER

Wanted Cinema è una etichetta di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted è consultabile al seguente link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

Ufficio Stampa film: Lisa Menga menga@echogroup.it; Stefania Collalto collalto@echogroup.it; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it

Wanted Cinema: Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu